



*Premio Poesia
e Cultura*

CITTÀ
DI ISPICA
2009

Incontro con i Contemporanei

15^a edizione

Cinema

19 dicembre 2009

ore 18.30

Cinema Diana

Ispica



Divorzio all'italiana



"Le caldi, dolci, snervanti notti del Sud: il loro ricordo mi aveva accompagnato durante tutto il tempo che ne ero stato lontano".

Inizia così, sulle intriganti note di Carlo Rustichelli, il ritratto che di Ispica, ribattezzata da Pietro Germi Acramonte, fa Fefè, un giovane e graffiante Marcello Mastroianni, nella prima scena di *Divorzio all'italiana*.

Era il 1962 e questo fu il battesimo cinematografico di Ispica.

Un corso Garibaldi sobrio, scevro, carpito da un gioco eloquente di luci e di ombre, diventa prima cassa di risonanza del sussurro del popolo e degli uomini della Società Operaia "Giuseppe Garibaldi". Poi specchio ineludibile di sorrisi sottomessi o compiacenti, di sguardi timidi o sfacciati che in punta di piedi diventano il vero motore del capolavoro di Germi.

E' infatti proprio negli sguardi degli uomini del corso Garibaldi che il barone Fefè trova la conferma al suo piano perverso, paradossale, di cercare un amante alla moglie così da costruire un "delitto d'onore" perfetto e godersi l'amore di Angela, la sedicenne Stefania Sandrelli. Sono proprio gli "sguardi del paese" a far muovere il barone Fefè tra le pieghe di un sistema che sacralizzando la forma tollera i sotterfugi, a indurlo a sollevare il velo di una moralità castrante per portare alla luce le pulsioni recondite.

Come saranno poi nuovamente "quegli sguardi" a spingere il protagonista all'uccisione della moglie propedeutica al matrimonio con la sua amata.

A scandire l'eco del sussurro popolare i gradini della chiesa Madre che raccontano una religiosità esibita, sedimentata nelle radici storiche della Sicilia, il tragico destino della moglie Rosalia (Daniela Rocca), il lavoro di un'anima e di una mente, quella del protagonista, di un'epoca o meglio di una comunità inconsapevolmente vittima degli stessi meccanismi che genera e fomenta con forsennato masochismo.

Ispica ha iniziato il suo percorso attraverso la pellicola con uno dei film più rivoluzionari e più moderni della storia del cinema italiano e ha avviato la fortuna della "commedia all'italiana". Non a caso *Divorzio all'italiana* ebbe nel 1963 l'Oscar come migliore sceneggiatura e le nomination come miglior attore per Mastroianni e come miglior regista per Germi.

Meglio Vedova

Nel 1968, pochi anni dopo *Il Gattopardo* di Visconti, torna a Ispica un'altra commedia satirica dai risvolti farseschi, modellata su una Sicilia folkloristica e di maniera. È *Meglio Vedova* di Duccio Tessari che di recente aveva sceneggiato insieme a Sergio Leone *Per un pugno di dollari*.

Rosa, una già bravissima Vima Lisi, può sposare l'ingegnere inglese Proby, il giovanissimo Peter McEnery, solo dopo che un colpo di lupara all'uscita dalla chiesa uccide il marito datole per "salvare l'onore", don Calogero Minniti.

Ispica condivide il set con Siracusa ma rimane nella memoria inimitabile quella scena con Vima Lisi e Lando Buzzanca nel "lancio delle scarpe".



Ancora storie di donne e di amori intessute da sua maestà il Destino nel 1974. Questa volta è il grande Vittorio De Sica, che di recente aveva avuto il quarto Oscar per *Il giardino dei Finzi Contini* e ormai vicinissimo alla morte, a scegliere Ispica, insieme a Noto e a Siracusa, per *Il viaggio* con Sophia Loren e Richard Burton. La storia riprende l'omonima novella pirandelliana: Adriana rimasta vedova si abbandona all'amore del cognato e ricomincia a vivere, ma ha un brutto male e inizia a viaggiare. Il film melodrammatico e per questo non unanimemente apprezzato dalla critica è indimenticabile per la superba ed elegante interpretazione di Sophia Loren. A Ispica Richard Burton arriva su una carrozza condotta da cavalli nel loggiato barocco del Sinatra che nel film accoglie una scuola dove accompagna il nipote. Tante le piccole comparse ispicesi che diventano i compagni di scuola del bambino.

Il viaggio



Il connubio Pirandello-Ispica funziona e torna a essere riproposto in uno dei migliori film del cinema italiano del secolo scorso: *Kaos* del 1983. Vittorio e Paolo Taviani rileggono in profondità e se vogliamo con utopia e ottimismo quattro novelle pirandelliane lungo la direzione di una ricerca della cultura rurale regionale come della più genuina fonte di ispirazione in equilibrio tra realtà e poesia. La facciata monumentale della chiesa di S. Antonio Abate, le case e le suggestioni dell'unico quartiere ispicese non spazzato via dal terremoto del 1693 si prestano, come cornici ideali, alla storia ancestrale del secondo episodio "Mal di Luna" indimenticabile con il contadino senza tempo e il carrubo solitario che gridano al cielo.

È infatti nell'atavica e luminosa piazza S. Antonio che arriva Isidora (Enrica Maria Modugno) a cercare consolazione e luce dopo la dolorosa scoperta della licanropia del marito la notte precedente, così come è sempre dinanzi alle case forti e semplici di S. Antonio dove il tempo si è fermato che il marito Batà (Claudio Bigagli) racconta la sua "malattia" ripercorrendo la sua infanzia e il suo rapporto con la Luna.



Kaos

Racconti, emozioni che intrappolati nell'eleganza sobria e maestosa della piazzetta ipsisica danno poi una forza eccezionale alla scelta finale, molto sofferta, del cugino Sarò (Massimo Bonetti) di non consumare il tradimento.

Nel 1995, dopo dodici anni, Ispica torna ancora ad accogliere storie di donne ma questa volta non storie di sottomissione alle taglie sociali e fatali, ma storie di riscatto. È la macchina da presa di Vittorio Nevano a scrivere il dibattito *Non parlo Più*.

L'imponente palazzo Bruno di Belmonte di corso Umberto, il "castello liberty", simbolo della contraddittorietà della terra di Sicilia sospesa tra la rassegnazione e la voglia di riscatto, ospita una forte e determinata Lorenza Indovina nei panni di Rita Atria, la ragazza antimafia, la collaboratrice di giustizia che si suicidò tre anni dopo la morte del giudice Borsellino. Le scale di palazzo Bruno così come piazza Regina Margherita diventano scorcì del percorso diverso che tre donne, la madre, la figlia e la cognata, compiono nel confronto faccia a faccia con la mafia.

Né mafia, né "onore" ma nuovi amori traditi e tormentati e le bizzarre avventure di Boe Tamburo (Francesco Sframeli) nel 2000 nelle cave di Ispica che, insieme alle cave bianche di Ragusa e alle lande deserte di Marzamemi, intrise di noia e di afa, diventano set di un western all'italiana, un western ambientato in Sicilia. È Gianluca Sodaro a guidare la regia di *Cuore scatenato* in un intreccio in cui "una pistola e un cinturone valgono più di mille parole" e Donna Bella (Barbara Rizzo) è "la femmina del pistolere, il fuoco nelle sue vene, il calice più amaro".

Infine nel 2002 Ispica non più set ma simbolo della terra di Sicilia e della sicilianità con il debutto dietro la camera di Franco Battiato *Perduto Amor*.

Torna sulla pellicola il loggiato del Sinatra ma diventa il caleidoscopio della Sicilia degli anni '50 e '60, briosa e dai colori accesi, nobile ed elegante, velata da una patina tradizionalista e annodata a radici culturali profonde quanto antiche, specchio di una terra che si deve lasciare per emigrare alla ricerca di nuove emozioni e alla quale però si vuole inevitabilmente tornare.

Ispica viene così consegnata alle pellicole future con il suo fascino discreto e un po' sofisticato, come terra da esplorare - avverte Gesualdo Bufalino - "con una certa qualità d'animo", terra in cui le cave bionde "diventano una marca di frontiera anche etica ed esistenziale", un "segno dell'arduo eppur necessario equilibrio tra conservazione e innovazione", terra che "naturalmente invita, anzi obbliga, la macchina da presa a cercarla, inseguirla, possederla".

GIUSEPPINA FRANZÒ
giornalista

*Non
parlo
Più*

*Cuore
scatenato*

*Perduto
Amor*





Da quando per la prima volta i fratelli Lumière proiettarono delle immagini stampate su pellicola, il cinema è diventato una delle invenzioni più importanti nella storia dell'uomo. Al pari della letteratura, della pittura, della scultura, esso è un'espressione d'arte che ha in sé la capacità di esprimere sentimenti ed emozioni attraverso l'incredibile forza delle sue immagini.

Negli oltre cento anni di storia del cinema non è certamente un caso che la Sicilia abbia rappresentato un posto ideale per tanti capolavori.

"La Sicilia è cinema" diceva Leonardo Sciascia; infatti la nostra bella isola è una delle poche regioni italiane ad aver ospitato tante e tante pellicole grazie agli splendidi luoghi che ne caratterizzano la geografia: speroni rocciosi che si alternano a distese pianeggianti, chilometri di spiagge dorate bagnate da un mare cristallino, ma grazie anche ai siciliani che vivono quotidianamente un intenso legame con la propria terra.

Si dice che un siciliano prima di essere italiano è Siciliano, orgoglioso della propria sicilianità che considera un privilegio, sicilianità che è essere solare, che è capacità di aprirsi all'altro, che è predisposizione ad accogliere ogni tipo di influenza esterna, mai dimentico però della propria appartenenza.

Chi è intriso di sicilianità non lascia mai definitivamente la sua isola, ovunque si sposti porta con sé il mondo di valori in cui crede e in cui si identifica, valori che hanno saputo formare un popolo ricco di saggezza e virtù fondamentali di cui i nostri padri erano orgogliosi e che sono tuttora alla base di un'educazione sana per le nuove generazioni.

Tutto questo ha da sempre attirato l'attenzione dei cineasti che hanno coinvolto anche Ispica in numerose produzioni cinematografiche, scegliendola come splendida location per i loro più apprezzati film. La nostra città, nella sua cornice tipicamente isolana, ha rappresentato magnificamente le abitudini provinciali e la mentalità meridionale, con la sua piazza arsa dal sole del Sud, la mite immobilità rotta dai rintocchi dei campanili, la curiosità degli sguardi nascosti dietro le serrande, il continuo frinire dei grilli nei pomeriggi carichi di afa.

Il 2009 è stato un anno d'oro per il cinema siciliano con una pioggia di riconoscimenti per registi, attori e attrici che più che mai si sono distinti nel loro lavoro, nelle loro produzioni. E' per questo che la 15^a edizione del "Premio Poesia e Cultura Città di Ispica - Incontro con i Contemporanei" si rivolge alla sezione "cinema" premiando un'attrice che prima di ogni altro dire è siciliana. Maria Grazia Cucinotta infatti possiede il fascino e l'indole tipica della nostra terra, e grazie alla sua determinazione e tenacia, è riuscita a ritagliarsi un posto di assoluto rispetto fra i volti femminili più amati del cinema italiano, riconosciuta oggi anche a livello internazionale, come stimata e autentica ambasciatrice della nostra sicilianità.

Cinema e Sicilia dunque, un connubio sul quale volentieri ci soffermiamo, perché se il cinema rappresenta un mezzo straordinario attraverso il quale comunicare la realtà che ci circonda, la Sicilia di certo ha in sé quei contenuti culturali, paesaggistici e umani di una storia millenaria multietnica e multirazziale, le cui diversità e contraddizioni danno vita a narrazioni ricche di sentimenti di assoluta valenza comunicativa.

Il connubio fra Ispica e il Cinema è un amore antico, nutrito delle cose buone della mia terra.

Registi importanti, non solo famosi, della storia del cinema italiano, espressione del panorama culturale nazionale, hanno passeggiato per la nostra cittadina, per cogliere immagini, cercare scorci, raccontare emozioni.

E ancora catturare attimi, volti e sbirciare tra le sedimentazioni che la storia ha inciso nei luoghi, nella gente, nel cuore della città.

Con Germi, De Sica, i fratelli Taviani, Ispica rimane legata al cinema, una delle più belle invenzioni moderne, dove fantasia e realtà, meraviglia tecnica e magia si articolano in un unicum indissolubile.

Il premio con questa edizione torna al Cinema ancora una volta, come espressione della bellezza e delle capacità artistiche della nostra terra. E il cinema diventa protagonista con il suo fascino eterno.

Con l'immagine infatti, si è aperto un nuovo canale che offre informazione e cultura, ponendole praticamente a disposizione di tutti, proprio perché l'immagine, almeno apparentemente, si fa capire subito, da chiunque, senza costringere a sforzi ulteriori. Ciò tuttavia senza essere esente dalla tentazione di invitarci con garbo a scandagliare le pieghe più recondite dell'essere per coglierne significati e valore, stuzzicando le nostre sensibilità e sfidandoci a superare l'apparenza alla ricerca dei contenuti sostanziali.

Il cinema sa scrutare nella pelle delle cose, nel derma della realtà e accompagnarci lungo sentieri emozionali sempre nuovi, sempre inediti.

La forza dell'immagine, poi, immortala sentimenti ed emozioni che dallo sguardo passano al cuore e alla mente e ci permettono di ritrovare noi stessi, la nostra identità più vera e profonda.

In un viaggio senza barriere di tempo e di luogo che dal passato ci proietta al futuro.

PATRIZIA LOREICE
assessore alla cultura





"Il cinema è sostanzialmente e naturalmente poetico perché ha il carattere del sogno, perché è vicino ai sogni, perché una sequenza cinematografica è la sequenza cinematografica di un sogno o di un ricordo".

Pasolini ci invita a cogliere i percorsi attraverso i quali il cinema sublima la poeticità che sta nelle cose, la loro fisicità e la loro apparizione piena di mistero e di ambiguità. Su questa strada carpire il fascino di Ispica come set cinematografico diventa un'esperienza dell'anima. Ci attraversano nella mente allora porzioni di campanili rubati ad un'inusitata prospettiva, giochi di luce di un vicolo, le trasfigurazioni che della cava fa il sole, il ricordo di un'antica bottega, le suggestioni di una gradinata, l'angolo di cielo catturato da un balcone, i volti e gli archetipi di un passato fascinosamente sedimentato nella città e nella memoria collettiva come nella memoria individuale. Scopriamo che la macchina da presa ha dato contorni e profondità ai luoghi dell'anima e siamo grati a tutti quei registi che hanno voluto accogliere le suggestioni della nostra città. Storie e film nati dall'intarsio di emozioni, sensazioni, pensieri, ricordi, sentimenti gridati o nascosti: sono anime allo specchio alla ricerca di quel quid, una ricerca che proprio ad Ispica parte o trova forma. Ma non solo cinema come set la nostra città. Si è fatta pure caleidoscopio della storia del cinema, riflettendo sulle spinte culturali ed emozionali che la grande fucina del cinema ha nel tempo forgiato. Ecco perché un'edizione nel 1984 dedicata a Luciano Salce e Giuliana De Sio e un premio nel 1989 a Giuseppe Tomatore reduce dal successo di Nuovo Cinema Paradiso.

L'edizione 2009 vuole continuare il percorso attraverso il cinema come scrigno dei luoghi dell'anima e ha scelto come protagonista Maria Grazia Cucinotta raffinata interprete de Il postino.

Il film rimane nella nostra memoria con la sua suggestione di viaggio dentro la poesia di Pablo Neruda, poeta che, come Quasimodo suo traduttore, trasforma in poesia i paesaggi del Sud ma soprattutto indaga la nostalgia per i paesaggi del cuore e della memoria, l'amore traboccante per la vita e la sua intensa e sensuale emotività.

Dopo Il Postino, la forza delle emozioni torna ancora al centro di Vaniglia e Cioccolato, di Marcinelle, di The Invisible Children o di Miracolo a Palermo così come i mille rivoli dell'anima appaiono i protagonisti de Gli Italiani o di Io non ci casco o del coraggioso Viola di Mare girato nella terra di Divorzio all'italiana.

Dare voce e volto ai luoghi dell'anima è la sfida più grande di ogni attore, dare voce ai meandri che la terra di Sicilia e la sicilianità incidono in ogni anima è una sfida sicuramente impegnativa ed emozionante.

Maria Grazia Cucinotta è un'interprete ineguagliabile della terra di Sicilia, della sua anima più profonda e del suo fascino sofisticato ed elitario.

INNOCENZO LEONTINI
deputato regionale



GIURIA

PIERO RUSTICO
Sindaco di Ispica

PATRIZIA LOREFICE
*Assessore Comunale Pubblica Istruzione,
Beni Culturali e Pari Opportunità*

CARMELO PISANA
Vice Presidente del Consiglio Comunale

SERAFINO ARENA
Consigliere Comunale

ADRIANO APRA'
Storico del cinema

INNOCENZO LEONTINI
Deputato Regionale

MICHELANGELO MESSINA
Direttore del "Festival delle location d'Italia"

LUCIA RAPPAZZO
Direttore del mensile "Psychologies Magazine"

GIOVANNI VERONESI
Regista

PREMIATA MARIA GRAZIA CUCINOTTA

PRESENTA
SUSANNA MESSAGGIO

REGIA
DANIELA PERUCCA ORFEI

ALLESTIMENTI

DIVANI & DIVANI
by NATUZZI

ORGANIZZAZIONE


new service
agenzia di servizi per il cinema e la televisione

ARCHIVIO FOTOGRAFICO
SALVATORE BRANCATI
SALVATORE PELLIGRA
BRUNO TASSONE



*Premia Poesia
e Cultura*

CITTÀ
DI ISPICA
2009

MOTIVAZIONE

Maria Grazia Cucinotta ha dimostrato a tutti come può evolvere felicemente la personalità di un'artista. Lanciata dalla televisione, espressione di un Sud talentuoso e passionale, oltre a colpire per la sua bellezza, che l'ha resa un'icona mediterranea famosa in tutto il mondo, ha dato una prova indimenticabile di attrice nel film *"Il Postino"* con Massimo Troisi, si è affacciata sulla ribalta internazionale con Woody Allen e James Bond, si è dimostrata versatile spaziando dalla fiction al doppiaggio dei Simpson, ha rivelato uno stile felice e ironico come madrina alla Mostra del Cinema di Venezia 2009 e un'acuta intuizione come produttrice: ha debuttato nel 2005 con *"All the Invisible Children"*, film corale diretto a più mani da registi come Emir Kusturica, Spike Lee, Ridley Scott, John Woo. L'ultimo suo lavoro in veste di produttrice, il film *"Viola di mare"*, presentato alla Festa del Cinema di Roma, tratto da una storia siciliana nella quale ha creduto profondamente, raccoglie in unico slancio tutte le caratteristiche di Maria Grazia Cucinotta: il carattere, la professionalità, l'energia e anche l'amore per la sua terra, che oggi è felice di riconoscere in lei un esempio unico di fascino e intelligenza.



MARIA GRAZIA CUCINOTTA

Dopo un'esperienza nel campo della moda, partecipa al concorso di Miss Italia nel 1987 dove si classifica al terzo posto e viene scelta da Renzo Arbore, come valletta, per il programma *Indietro tutta!*.

Nel 1989 è scelta per interpretare la protagonista femminile nel videoclip della canzone *Diamante*, accanto a Zucchero. Nel 1990 esordisce nel film *Vacanze di Natale '90*, mentre nel 1993 recita in *Alto rischio*, *Cominciò tutto per caso* e *Abbronzatissimi 2 - Un anno dopo*.

Nel 1994 interpreta con Massimo Troisi il film *Il postino*, che la lancia non solo in Italia ma in tutto il mondo. Ed è proprio lei ad aprire quell'anno la Mostra del Cinema di Venezia nel ricordo di Massimo Troisi.

Nel 1995 interpreta *I laureati* di Leonardo Pieraccioni, ed il film horror spagnolo *El Día de la Bestia* di Alex de la Iglesia, nel ruolo di una giornalista.

Nel 1996 ritorna nelle sale con *Sindaco* di Ugo Fabrizio Giordani e *Italiani* di Maurizio Ponzi, nel doppio ruolo di madre e figlia. Recita inoltre nel Film-Tv *Padre Papà*. Nel 1997 interpreta la fiction *Il quarto re*, girato in Tunisia con Raoul Bova, mentre nel cinema è protagonista del film *Comere da letto*, con Diego Abatantuono, Ricky Tognazzi e Simona Izzo (che è anche la regista del film). È anche protagonista de *L'avvocato Porta* di Franco Giraldi con Gigli Proietti.

Nel 1998 è protagonista de *La seconda moglie*, regia di Ugo Chiti e nella commedia *Los Angeles - Cannes solo andata* di Guy Greville-Morris. Inoltre, insieme a Michelle Hunziker e Nathalie Caldonazzo, affianca Pippo Baudo, nel programma *La festa del Disco*, su Canale 5.

Nel 1999 è protagonista della serie cult *I Soprano* e fa anche una partecipazione nel film di James Bond *Agente 007 - Il mondo non basta*, regia di Michael Apted.

Nel 2000 partecipa al film *Ho solo fatto a pezzi mia moglie*, con Woody Allen e Sharon Stone e l'anno seguente è la volta di *Stregati dalla luna*; in seguito inizia a recitare nel piccolo schermo nei film *In punta di cuore*, *Maria Maddalena* (con Giuliana De Sio e Ambra Angiolini) e *Il bello delle donne 2* (con Stefania Sandrelli).

Il riscatto di critica e pubblico le giunge con il film *Vaniglia e cioccolato*, del 2004 di Giro Ippolito dove recita a fianco di Alessandro Preziosi.

Nel 2005 inizia l'attività di produttrice con il film corale *All the Invisible Children*, diretto a più mani da registi come Emir Kusturica, Spike Lee, Ridley Scott e John Woo.

Ha avuto anche esperienze come doppiatrice per il cartone animato *I Simpsons*, nonché per film come *Felix il coniglietto* e *la macchina del tempo* nel 2006, di Giuseppe Laganà.

Nel 2007 con *Last Minute Marocco* di Francesco Falaschi e nel 2009 con il dibattutissimo *Viola di Mare* di Donatella Maiorca torna a essere produttrice oltre che attrice non protagonista.

Tra i suoi ultimi lavori *L'imbroglione nel lenzuolo* di Alfonso Arau dove oltre a essere attrice firma la sceneggiatura, *Io non ci casco* di Pasquale Falcone, *La bella società* di Gian Paolo Cugno e *Un giorno nella vita* di Giuseppe Papasso ancora non uscito nelle sale.

Nel 2009, viene scelta quale madrina per il Festival del cinema di Venezia.

PREMIATI

EDIZIONI PRECEDENTI



1979
POESIA

MARIA LUISA SPAZIANI E GIOVANNI GIUDICI

1980
NARRATIVA

SEBASTIANO ADDAMO E GAETANO GANGI

1981
MUSICA

FLAVIO TESTI E ROBERTO FABBRICIANI

1982
TEATRO

LEONARDO SCIASCIA E GIANCARLO SBRAGIA

1983
PITTURA

PIERO GUGGIONE E BIAGIO BRANCATO

1984
CINEMA

LUCIANO SALCE E GIULIANA DE SIO

1985
TEATRO DIALETTALE

MIKO MAGISTRO E FILLI NAPOLI

1986
ARCHEOLOGIA

GIUSEPPEVOZA E LUIGI BERNABÒ BREA

1989
LETTERATURA E CINEMA

VINCENZO CONSOLO E GIUSEPPE TORNATORE

1992
PITTURA

GINO GUIDA E ENRICO BENAGLIA

2004
TEATRO

ARNOLDO FOÀ

2006
GIORNALISMO

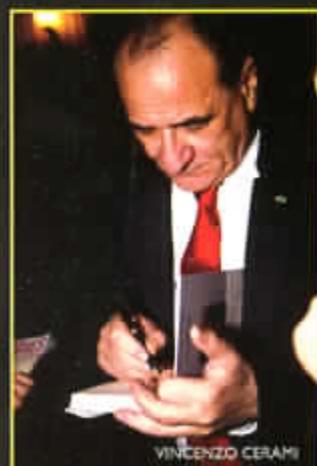
MICHELE CUCUZZA

2007
NARRATIVA

VINCENZO CERAMI

2008
ARCHEOLOGIA

VALERIO MASSIMO MANFREDI





CITTÀ DI SIRACUSA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE
TURISMO, COMUNICAZIONE
E TRASPORTI



PROVINCIA REGIONALE
DI RAGUSA